

VALORIZZAZIONE DELLA GESTIONE E DELLA PROTEZIONE DEL VIGNETO COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ SUL MERCATO

Luca Toninato – DiProVe Università di Milano

Francesco Pavanello – Unione Italiana Vini

Le produzioni viticole devono oggi sempre più rispondere non solo ai requisiti di qualità e di prezzo necessari per soddisfare le richieste del mercato ma devono anche ottemperare ad una serie di norme sempre più stringenti imposte dal legislatore italiano ed europeo volte alla salvaguardia dell'ambiente e della salute sia del consumatore che degli operatori della filiera.

In questo scenario va anche considerato che vi è una maggiore e più diffusa consapevolezza verso i temi della tutela dell'ambiente e della salute che fa aumentare la richiesta di prodotti percepiti come più sicuri quali quelli biologici e biodinamici.

L'evoluzione legislativa cui prima si faceva riferimento porterà nel 2011 all'entrata in vigore di un nuovo Regolamento europeo che porterà ad una sensibile riduzione degli agrofarmaci presenti sul mercato, permettendo l'utilizzo solo di quelli più rispettosi dell'ambiente e della salute.. In fase attuativa è anche la nuova Direttiva sull'uso sostenibile degli agrofarmaci, le cui norme, che ogni stato membro dovrà emanare, dovranno fornire risposte riguardo alle criticità presenti nel sistema e che riguardano l'utilità e l'impiego degli agrofarmaci, le contaminazioni naturali, la tutela ambientale, la tutela degli operatori e la sicurezza alimentare.

In questo quadro gli aspetti legati all'etica delle produzioni e alla loro sostenibilità ambientale e sociale saranno sempre più importanti; per rispondere a queste esigenze l'Unione Italiana Vini con il supporto dell'Università degli Studi di Milano e con la collaborazione di Bayer CropScience ha promosso un progetto con alcune delle più importanti realtà della vitivinicoltura nazionale con l'obiettivo di fornire nuovi elementi che consentano di aumentare la competitività delle aziende vitivinicole nei mercati nazionali ed internazionali.

Le aree di intervento del progetto vogliono focalizzare l'attenzione sul fatto che la gestione sanitaria del vigneto deriva da una serie di fattori tra loro interconnessi e che quindi prevedono risposte modulate e non fisse; risulta importante, in funzione della località di produzione e dell'obiettivo enologico perseguito, gestire la chioma del vigneto per raggiungere il corretto equilibrio vegeto produttivo in modo da consentire non solo una migliore qualità delle produzioni ma anche per prevenire alcuni agenti fungini e per ottimizzare l'efficacia degli interventi di applicazione degli agrofarmaci. È stato quindi previsto, anche attraverso le nuove tecnologie della Viticoltura di Precisione, un accurato sistema di rilevamento dello stato vegetativo di alcuni vigneti, effettuato dagli agronomi di Ager SC – Agricoltura e Ricerca, per stabilire alcuni parametri funzionali della

chioma del vigneto e per stabilire alcuni limiti ottimali per la migliore regolazione dell'equilibrio vegetativo.

Sui vigneti monitorati è stato impostato un protocollo di trattamenti, seguito dai tecnici di Bayer CropScience, che già oggi rispondesse alle caratteristiche che saranno imposte nei prossimi con l'entrata in vigore della nuova regolamentazione comunitaria; quindi per esempio prodotti per la difesa dalla Peronospora che fossero a basso contenuto di rame, che non prevedessero l'utilizzo dei Ditiocarbammati e che avessero una classificazione tossicologica il più favorevole possibile; inoltre molta importanza è stata volta alla prevenzione dell'insorgere di patologie che potessero portare alla presenza di inquinanti naturali, quali le Ocratossine, nelle uve.

Infine le uve e i vini di questi vigneti, monitorati e condotti secondo le strategie prima descritte, a confronto con testimoni aziendali normalmente gestiti, verranno analizzati per valutare la presenza e l'eventuale livello di residui ed altri contaminanti, dai laboratori dell'Unione Italiana Vini.

I primi risultati indicano come vi sia una forte attenzione da parte delle aziende coinvolte per l'adozione di tecniche di gestione del vigneto rivolte all'innalzamento della qualità enologica delle uve e che incrementino al contempo l'efficacia dei protocolli di difesa a basso impatto ambientale. Nel primo anno di attuazione del progetto la corretta gestione dei vigneti ha portato ad ottenere uve sane atte a produrre vini salubri e di qualità e che possano avere anche una buona competitività economica.

Grazie ai risultati ottenuti sarà possibile inoltre sviluppare un "modello di gestione integrata per la sostenibilità della produzione vitivinicola, ossia di un "format" che identifichi i punti critici insiti nella gestione del vigneto con riferimento alle tematiche igienico sanitarie, di salubrità e qualità del prodotto finito, alle tematiche ambientali ed a quelle relative alla salute e alla tutela del viticoltore durante la fasi di gestione del vigneto.

Questo progetto vuole rappresentare una grande opportunità per le aziende vitivinicole e per tutta la filiera produttiva perché consente di anticipare i tempi sia dei riferimenti normativi che delle tendenze di mercato rispondendo alle esigenze dei consumatori in termine di sicurezza alimentare e di rispetto ambientale. Inoltre vuole essere un primo passo verso una certificazione del processo produttivo (dalla vigna alla bottiglia) ad ulteriore garanzia di sicurezza (alimentare, degli operatori ed ambientale) e di trasparenza nell'etica di produzione. Infine dimostrando la sostenibilità (intesa in tutti i suoi aspetti ambientali, sociali ed economici) della produzione vitivinicola vuole fornire dati oggettivi per la comunicazione ai consumatori e ai media in generale.